



► 28 Giugno 2015

Vernissage di Achille Bonito Oliva

La cinquantottesima edizione della manifestazione ha aperto i suoi spazi a sculture, installazioni e arte varia

SPOLETO - Tanti artisti italiani per due mostre importanti ed ufficiali del Festival dei Due Mondi. Ieri mattina c'è stato il vernissage del critico Achille Bonito Oliva alla Rocca albornoziana e quello di palazzo Collicola Arti visive curato dal direttore artistico Gianluca Marziani. «In queste installazioni - ha detto Bonito Oliva - la musica penetra, si infonde nelle performance. Grazie al sindaco che ci ha concesso questi spazi, e anche a Carla Fendi, dato che senza di lei non si cantano nemmeno le messe» ha concluso ironicamente prima di presentare al pubblico le opere. Ad aprire un'installazione attiva e viva in cui c'è la protagonista che si muove attraverso l'opera e riproduce ciò che le tele raccontano a ritmo di musica. Scarpe, vestiti, note e video che scandiscono la visione del pubblico. Oltre alle foto presenti al primo piano, ci sono anche tappeti in stoffa stampati da calpestare anche, che segnano una continuità con le pareti affrescate della Rocca, ma anche distacco dato che rappresentano paesaggi metropolitani e contemporanei. Presenti Emanuele Emanuele, il mecenate Dino Trappetti, Giorgio Ferrara, il sindaco Cardarelli, l'attore Michail Baryshnikov, il regista Bob Wilson, Carla Fendi e l'assessore Gianni Quaranta. Pubblico simile e ben più vario quello che ha visitato le mostre del Collicola, dove erano presenti anche la moglie e la figlia di Remo Remotti, artista recentemente scomparso che Marziani ha voluto ricordare con tre installazioni e con commozione. «È il sesto anno che siamo insieme - ha detto Ferrara - in questo meraviglioso palazzo per ammirare il lavoro di Gianluca. Oltre alle mostre ufficiali del Festival, compreso Botero e Leoncillo Leonardi, tutto il resto non ci riguarda ma va anche bene la loro presenza» ha sottolineato riferendosi ad altri eventi con-

mitanti in città, come le mostre curate da Vittorio Sgarbi. Marziani ha presentato uno a uno gli artisti e i loro lavori. «Il palazzo - ha spiegato - è stato interpretato come oggetto vivo, un corpo umano per interagire con lo spazio e le idee».

Al piano nobile ci sono le sculture umane di Emanuele Giannelli in cui il mimetismo con le sale è stato uno dei migliori riusciti secondo Marziani. Nelle stanze dell'ex biblioteca le foto dell'attrice Camilla Filippi e le opere di tre artisti marchigiani: i pittori Andrea Bordini, Danilo Santinelli e Federico Moretti. Al secondo piano le sculture di Matteo Peretti e le tele di Salvatore Emblema. Mentre al museo del Costume 15 artisti hanno realizzato "Fiber art", dedicato al tessile. Altra apertura ieri a Campello sul Clitunno con 4 sculture di Leoncillo Leonardi su un isolotto in mezzo al fiume, in cui è stato riprodotto ciò che voleva lo stesso artista spoletino.

PAOLA CINTIO



Ferrara, Fendi e Bonito Oliva

FOTO MARIA LAURA ANTONELLI